IL TEMPO
ABRUZZO

OLGA MODA POSITANO DONNA ◆ via Vestina, 25 Montesilvano (PE) Tel. 0854452787

ALPINISMO

La solidarietà pronta a scalare le vette dell'Africa

SONO nel segno della solidarietà e della conoscenza le recenti imprese sportive dell'alpinista e presidente del Cai teatino Eugenio Di Marzio. Di Marzio tornerà presto in Africa per scalare le tre principali vette di quel continente, ma insieme agli altri compagni di spedizione non andrà a mani vuote: ciascun partecipante, oltre a pagare tutte le proprie spese, si è autotas-

PESCARA — È aume
allo scorso gennaio
vendita pescaresi c
«modo chiaro e visib
ce nelle loro vetrin
divario tra i negozi i
centri commerciali
per le vie cittadine (4
seconda indagine, sv
bre dall'Associazione
sumatore (Arco), che
ne «patologica, in qu
il 50%. Solo 256 pun
481 esaminati - si le
al 53,2%, espongono
in modo visibile; 101
totale, ne sono risult

LA CR

Un corte per l' al piccol

POPOLI — Un co
per l'ultimo salut
il bambino di di
un'automobile do
dalla macchina co
ma.

Sesto p arre per con

TERAMO — Un al
stradale, il sesto, è
ambito dell'inchi
della Repubblica d
te concussioni ai d
ditore teramano.

Ruba l a una e finisce

PESCARA — Un ve
è stato arrestato
dai Carabinieri pe
portalettere in serv
ne aveva portato vi

si ieri a Pescara tra rappresentanti delle istituzioni abruzzesi e sindacati

ivocazione del Governo

ppi imprenditoriali, uno veneto e l'altro statunitense

ALPINISMO

La solidarietà sale in vetta

In Africa per portare aiuti. Il racconto del teatino Di Marzio

di LUCIANO DI TIZIO

CHIETI — L'appuntamento è per oggi, alle 18, nella sala conferenze della Carichieti, in via Colonnetta 24. A leggere il programma sembrerebbe soltanto una videoproiezione con conferenza, tenuta da un autorevole relatore, l'alpinista e presidente del Cai teatino Eugenio Di Marzio, che mostra e racconta le sue esperienze sulle montagne del mondo. C'è però molto di più. Le recenti imprese sportive di Di Marzio e del Cai sono nel segno della solidarietà e della conoscenza, riconosciute del resto ai massimi livelli. Lunedì scorso, anche questo sarà raccontato in conferenza, Di Marzio è stato premiato al Quirinale dal presidente Ciampi: il progetto voluto dal Cai («Dalla conquista alla conoscenza») nel quadro dei 50 anni dalla conquista del K2, *la montagna degli italiani*, è stato uno di quelli più efficaci nell'ambito dell'anno internazionale dedicato proprio alle vette. Più articolato il discorso della solidarietà: Di Marzio è, per così dire, il *testimonial* per il centro sud di «Summit for peace», una serie di iniziative proiettate nel mondo. Più esattamente, per quanto riguarda le sezioni centromeridionali del Cai, verso l'Africa. Alla conferenza saranno presenti gli alpinisti («Per ora 35, ma potrebbero aumentare», chiosa il presidente) pronti a partire per la prossima missione. «Torneremo in Africa - spiega Di Marzio - per scalare le tre principali vette di quel continente. Ma non andremo a mani vuote: ciascun partecipante, oltre a pagare tutte le proprie spese, si è autotassato per 600 euro per i nostri progetti di solidarietà. In più stiamo raccogliendo altre adesioni: abbiamo già quelle della Carichieti, del Parco nazionale del Gran Sasso, di Francavilla al Mare come città slow e di tanti singoli cittadini. Altre stanno arrivando». Soldi da portare in Africa. Ed è già deciso dove: «In Tanzania sarà scavato a nostre spese un pozzo per l'acqua con relativa pompa nella missione di Usokami mentre all'università di Iringa, attraverso il vescovo, doneremo dieci computer. Serviranno alla facoltà di informatica ma saranno a disposizione anche della popolazione. Siamo convinti che i beni di primissima necessità come l'acqua siano l'esigenza più urgente ma pure che sviluppo ed emancipazione passano necessariamente anche attraverso la cultura. Andremo poi in Kenya e qui l'intenzione è quella di creare un pozzo d'acqua per la missione di Itanga. Ma l'ambizione maggiore è forse - conclude Di Marzio - quella che ci lega alla Sierra Leone. Qui da tempo stiamo costruendo una scuola per il recupero di quelli che sono stati bambini-soldato. Nessuno si occupa di loro quando depongono le armi e non vengono riaccolti nelle famiglie di origine: istruirli significa metterli in grado di crearsi un mestiere e di tornare pian piano a una vita normale. Obiettivo difficile ma non impossibile. E se riusciremo a completare la "nostra" scuola...». A chi parteciperà all'incontro di sabato non saranno chiesti contributi. Esserci, guardare le immagini e ascoltare il racconto sarà già una formidabile forma di partecipazione. La solidarietà, dicono al Cai, passa attraverso la conoscenza. In tutti i sensi. Ed è davvero così.

A

ori

PESCARA — Entra nel vivo la fase di attua- in fase di progettazione, si ain fase operati-